LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar

TORINO, Martedì-Mercoledì 3-4 Ottobre 1933 - Anno XI

Anno 67 - Num. 234 - (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 20

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 5,50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 4, ultima pagina L. 3 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 32 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7 telefoni 40-039 - 53-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie, 6 numeri settimanali: Anno L. 62, Semestre L. 37, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 160, Semestre L. 82, Trimestre 39

Direzione, Redazione, Amministrazione: Via Davide Bertolotti, 7

La "giornata di Marconi" a Chicago

Un segnale radiotrasmesso dallo scienziato intorno al mondo

L'intero circuito compiuto in tre minuti e venticinque secondi

Cordialissimo colloquio di Marconi con Roosevelt - Un concerto intramezzato da trasmissioni da terra, dal cielo, dal mare

New York, martedì mattino.

Guglielmo Marconi ha avuto ieri un cordialissimo colloquio col Presidente Roosevelt. L'incontro tra le due eminenti personalità amiche da vecchia data è avvenuto in seguito a invito del Presidente al grande scienziato mentre questi partecipava a una colazione offertagli dagli scienziati convenuti all'Esposizione.

La celebrazione in onore di Guglielmo Marconi è stata tenuta nella sala delle Scienze all'Esposizione di Chicago, gremitissima di autorità e di pubblico. Il programma nazionale radiofonico è stato svolto come una sintesi dei recentissimi sviluppi dell'invenzione dovuti al genio italiano.

Un brillante concerto orchestrale e vocale, in combinazione con New York, venne inframmezzato da rapidi spostamenti di trasmissioni provenienti da località diverse: prima da un'automobile della polizia nelle strade di Cleveland, quindi da una stazione portatile trasmittente completamente attrezzata nelle strade di Chicago, poi da un messaggio del Segretario alla Marina, Swanson, che ha esaltato Guglielmo Marconi da bordo del piroscafo «Indianapolis», ancorato a Honolulu, e ancora da un trasmettitore tascabile fatto funzionare da un annunciatore a Times Square, a New York; quindi da un aeroplano postale in volo fra Pittsburg e Harrisburg, poi dal canto di «Giovinezza».

Infine lo stesso Marconi ha trasmesso la lettera «S» a tutto il mondo.

Il circuito Chicago, New York, Londra, Roma, Bombay, Manilla, Honolulu, San Francisco, Chicago è stato compiuto in 3 minuti e 25 secondi. La ricezione è stata segnalata nella grande sala, fra entusiastiche ovazioni, da una bomba luminosa.

Alle 22, ora locale, un banchetto d'onore è stato offerto dall'American Legion, presenti numerose personalità.

Questa sera la grande celebrazione avrà il suo culmine, e durante il suo svolgersi Marconi pronuncierà un discorso.

All'Esposizione, una delle principali Compagnie ferroviarie inglesi, la «London-Midland-Scottish» ha esposto un completo treno espresso che ha suscitato l'ammirazione di oltre un milione di visitatori. Alla fine dell'Esposizione il treno farà un lungo viaggio, visitando quarantuna città degli Stati Uniti e del Canadà che ne hanno fatto richiesta. Già nel suo viaggio di andata il treno ha percorso 3181 miglia sulle linee americane e canadesi, formandosi in trentanove città.

Una delle più recenti fotografie di Guglielmo Marconi: accanto, alla Consorte, presa sul ponte dell'«Elettra», la «nave dei miracoli».

L'oroscopo di Marconi

In questi giorni, mentre si svolgono a Chicago i festeggiamenti in onore di Guglielmo Marconi, un giornale della Svizzera tedesca ha pubblicato *l'oroscopo* del grande scienziato, insieme ad un articolo dove rivendica, in certo senso, le glorie dell'Astrologia. Presentiamo qui appunto, riprodotto dalla *Schweizer Illustrierte Zeitung*, tale oroscopo, riferito alla data precisa della nascita di Marconi, cioè alle ore 9 del mattino del 25 marzo 1874. Per chi poi non lo ricordasse aggiungeremo che Marconi nacque presso Bologna.

A giudicare dall'oroscopo, Marconi è venuto alla luce mentre il sole si trovava nella costellazione del Toro, nella quale nascono, secondo i dettami dell'astrologia, uomini dotati particolarmente di spirito pratico ed inventivo; e nella stessa «casella» sono nati infatti Morse, Kneipp, Raiffeisen. L'oroscopo è in tutto informato ai dettami della «scienza» astrologica, la quale, come si vede, conserva cultori anche oggidì.

Che sia l'Astrologia tutti sanno con approssimazione, sebbene pochi conoscono con precisione la sua storia, che è quanto mai interessante.

L'astrologia è un'antica arte, che risale, con ogni probabilità, ai primordi stessi dell'umanità; da quando questa, una volta provvisto ai più immediati bisogni nella lotta per la vita potè cominciare ad osservare, con spirito indagatore, la volta celeste. Il pensiero di associare questo o quel fenomeno alle vicende umane deve essere sorto spontaneo, tanto che nell'antichità non si può distinguere fra astronomia ed astrologia.

Questa risale ai Babilonesi e si sviluppò anche in Grecia da dove poi, in seguito, fu importata a Roma. La astrologia si sviluppò poi in India e in Cina, ma anche qui con caratteri che ne denotano la provenienza greca ed assira. Anche in Egitto venne tenuta grandemente in onore.

Definita «grosso modo», l'Astrologia associa il destino dell'uomo al cosiddetto influsso delle costellazioni sotto la cui influenza è nato. I modi di stabilire tale influsso sono diversi ma in genere sono fondati sullo Zodiaco e sullo studio delle costellazioni in determinate circostanze, che costituiscono appunto l'elemento essenziale dello studio.

Naturalmente, l'avvento delle scienze positive fece cadere ogni fondamento dell'Astrologia o, meglio ancora, ne mostrò l'assoluta mancanza di un fondamento reale. Ciò che non ha impedito vi fossero astrologi in ogni tempo insieme ad un certo numero di persone che all'Astrologia credevano e credono.

Vi sono diverse specialità nell'Astrologia, ed una di queste si occupa di trarre gli oroscopi relativi agli individui. Essa è fondata sull'oroscopo della natività, che è compilato in base ad osservazioni sulla posizione dei corpi celesti all'ora della nascita della persona della quale si vogliono appunto predirre le sorti. Ognuno dei dodici segni dello Zodiaco, in tale oroscopo, possiede una sua propria funzione, od influenza, e costituisce il segno caratteristico della sua «casella di vita». Quel segno, o costellazione, che stava sorgendo al momento considerato, si dice ascendente. L'influenza benefica o malefica di ogni pianeta, insieme a quella del Sole e della Luna, è modificata dal segno della costellazione nel quale si trovava al momento della natalità. Per esempio, Giove in una casella può indicare ricchezza, gloria in un altro, bellezza in un terzo. Ugualmente Saturno indica, di volta in volta, povertà, oscurità e deformazione...

Ha un fondamento di verità l'Astrologia? Trenta anni fa la scienza positiva lo avrebbe negato nel modo più assoluto. Oggi, ad una simile risposta, la negazione è alquanto meno recisa; nel senso cioè che talune osservazioni degli antichi astrologi hanno finito per apparire meno assurde di quanto una volta non potessero apparire. Ciò non pertanto, gli oroscopi oggi non hanno altro valore che quello di una interessante curiosità.

Un apparecchio elettrico per rivelare i sogni

Chicago, martedì mattino.

Un apparecchio elettrico che rivela se una persona addormentata stia sognando o no, è stato presentato a questo congresso di psicologia dal prof. Louis W. Max, dell'Università di Nuova York. L'apparecchio consta essenzialmente d'un galvanometro delicatissimo. Il suo funzionamento si basa sul fatto che pensieri o sogni sogliono essere accompagnati da lievi movimenti, spesso impercettibili, i quali suscitano tenui correnti elettriche nei muscoli. Quando in un soggetto dormiente si rilevino siffatte correnti, si può quindi ritenere che il medesimo stia sognando.

Il «record» di un lattante

Nuota sott'acqua e corre sui pattini a undici mesi

Chicago, martedì mattino.

Esercizi cominciati per tempo hanno permesso a un piccolo americano di nuotare sott'acqua e di arrampicarsi su un piano inclinato. Il dottor Myrtle B. McGraw, della clinica pediatrica di New York, ha educato il «fanciullo prodigio» e ne ha fatto relazione al congresso di psicologia qui riunitosi.

Il piccino aveva appena venti giorni quando si cominciò la sua educazione fisica. Gli si fecero fare anzitutto esercizi ginnastici; del rimanente fu una educazione piuttosto «negativa», nel senso che si evitò sistematicamente di viziarlo, di togliergli la sua autonomia con carezze eccessive. Il fratello gemello di questo soggetto fu invece trattato alla solita maniera; il risultato fu che questo non osava nemmeno scendere da un basso sgabello, mentre il fratellino era già saldo sulle gambe e buon nuotatore.

Sebbene questo esperimento sia riuscito in modo straordinario, non fu possibile far apprendere al piccolo prodigio altre cose semplicissime: egli non seppe star ritto o seduto senza aiuto, e taluni fra i suoi moti riflessi restarono embrionali come presso altri fanciulli coetanei.

Acclamazioni all'Italia durante il raduno dei combattenti ungheresi

Budapest, martedì sera.

Al V raduno dei combattenti ungheresi, cui hanno partecipato anche le delegazioni austriaca e germanica, i combattenti italiani sono stati rappresentati dall'onorevole Rossi e dal generale Tentori.

Nell'adunata di ventimila combattenti innanzi al monumento del Milite Ignoto, alla quale ha assistito, con il presidente del Consiglio Goemboes e l'arciduca Giuseppe, una folla imponente, il capo dei combattenti ungheresi, Takacs Tolvay, ha tenuto un discorso di saluto alle rappresentanze straniere. L'accenno al Duce e all'Italia è stato salutato da particolari vivissime ripetute acclamazioni.

Il discorso dell'on. Rossi, che ha portato l'adesione dei combattenti italiani, è stato interrotto e sottolineato da grandi applausi e da rinnovati entusiastici evviva all'Italia e al Duce.

I combattenti hanno sfilato quindi dinanzi al presidente Goemboes ed all'arciduca Giuseppe. La delegazione italiana era alla testa dello sfilamento. Dopo aver deposto una corona sulla lapide a Stefano Turr, i rappresentanti dei combattenti italiani sono stati ricevuti dal presidente Goemboes che li ha intrattenuti a cordiale colloquio.

Suggestiva veduta dell'Esposizione di Chicago dall'alto di un pilone di partenza (duecento metri) per la «passeggiata celeste».

Un grande pugilista che scompare

La morte di Stribling

Macon, martedì mattino.

Stamane alle 6 ha cessato di vivere il peso massimo americano Young Stribbling, il quale come è noto rimase gravemente ferito in seguito allo scontro della sua motocicletta con un'automobile. Sembrava che malgrado della gravità delle ferite riportate Stribbling potesse sopravvivere pur dovendo rinunciare per sempre alla carriera pugilistica in seguito all'amputazione del piede sinistro. Ma sono poi sopravvenute complicazioni interne e nonostante le cure che gli sono state prodigate, il popolare pugilista ha dovuto soccombere.

SANGUINOSA GIORNATA ALL'AVANA

La Capitale cubana è stata ieri un vero campo di battaglia

Un centinaio di morti - Gli ospedali rigurgitano di feriti - Furiosa lotta intorno all'Albergo Nazionale

Avana, martedì mattino.

Fare un bilancio preciso delle vittime dei conflitti avvenuti durante la giornata di ieri non è ancora possibile. Tuttavia dalle ultime informazioni risulta che i morti superano il centinaio.

Il rinnovarsi delle sparatorie, dopo che gli ufficiali barricatisi all'Albergo Nazionale si erano arresi, in vari quartieri della capitale, vengono attribuiti al fatto che Gruppi di ufficiali erano rimasti all'ultimo piano dell'Albergo e avevano incominciato a far fuoco dalle finestre. Allora la truppa, che si trovava nella strada, rispose con scariche le quali furono come un segnale per il riaccendersi dei combattimenti. In breve tutta la città fu in subbuglio.

Il giornalista Lander, corrispondente dell'United Press, il quale si trovava in giro per ragioni professionali, venne a trovarsi tra due fuochi e dovette ripararsi dietro un pilastro da dove potè assistere alla drammatica scena.

Il conflitto accesosi all'Albergo Nazionale dopo la resa, indusse i gruppi di oppositori a sparare contro la truppa e allora i combattimenti si propagarono in un baleno nelle strade e nelle piazze. Poco dopo la città era tutta un campo di battaglia. Viene riferito che venti soldati sono rimasti uccisi o fucilati mentre erano intenti a imbarcare su una nave-traghetto gli ufficiali catturati all'Albergo. Contro di essi sono state effettuate scariche dal tetto di una casa vicina alla banchina.

Ieri sera numerosi autocarri hanno scorazzato per i vari quartieri della capitale. I rivoltosi che si trovavano su di essi sparavano all'impazzata per le strade e per le piazze. Sembra che sugli autocarri avessero preso posto gli aderenti al partito dell'opposizione.

Non è facile rendersi esatto conto della situazione e fare un computo approssimativamente preciso dei morti e dei feriti. Le morgues sono piene di cadaveri e negli ospedali sono ricoverati feriti in gran numero.

Durante la giornata di ieri l'ufficio della United Press tentò di mettersi in comunicazione telefonica con lo Stato Maggiore, ma non fu possibile avere informazioni di sorta. A una delle chiamate rispose una voce concitata: «Per l'amor di Dio lasciateci in pace e tagliate la comunicazione. Noi qui ci stiamo difendendo».

Violento uragano in un'isola delle Antille

Kingston (Giamaica), martedì matt.

Un violento uragano si sta diffondendo nella regione sud-occidentale della Giamaica. La velocità del vento ha già raggiunto i cento chilometri orari. La cittadina di Negril sull'estremità occidentale dell'isola è stata già investita dall'uragano ed è rimasta isolata. In tutta l'isola piove e le comunicazioni ferroviarie sono interrotte.

La revisione dei trattati propugnata da deputati inglesi

Londra, martedì sera.

Nove deputati al Parlamento, e cioè sette conservatori, un liberale e un laburista nazionale, hanno indirizzato alla *Morning Post* una lettera in cui rilevano in termini energici la necessità della revisione dei trattati del Trianon e di Saint Germain. Essi sostengono che fino a quando nell'Europa centrale prevarranno cause di così intenso malcontento internazionale non si potrà avere fiducia nelle azioni per la pace del mondo e per il disarmo.

Vive da 25 anni con una frattura nella colonna vertebrale

Sydney, martedì mattino.

Un agricoltore australiano, che da molti lustri esercita indefessamente la pericolosa frattura. Egli soffriva di dolori alle reni e all'ospedale fu radiografato. Fu così scoperta la lesione. Dapprima egli non riusciva a ricordarsi come potesse averla riportata; infine gli sovvenne che 25 anni addietro cadde da cavallo e dovette restare in letto sei settimane. Ignorando la sua lesione, egli tornò al lavoro.

GIORNO PER GIORNO

Confronti

Nell'ottobre del 1932 la Rendita 3,50 % valeva 78,40; oggi: 86,30.

Nell'ottobre del 1932 il Consolidato 5 % valeva 83,57; oggi: 98,30.

Il movimento di ascesa continua.

L'atteso discorso

La stampa finanziaria internazionale da otto giorni preannunziava un grande discorso di Roosevelt che avrebbe fissato le direttive monetarie degli Stati Uniti. Ieri il Presidente ha parlato a Chicago. Dichiarazioni di carattere generico; sulla moneta neppure una parola.

Il dollaro, da alcuni giorni più fermo, ha dato ieri nuovi segni di debolezza. Con il dollaro è diminuito anche il valore della sterlina che, rispetto alla lira, ha perso un'altra volta la quota di 59.

Viaggi

In Inghilterra nel 1932 le linee pubbliche automobilistiche hanno trasportato 5,3 miliardi di viaggiatori e quelle ferroviarie 1,5 miliardi. Tramonto delle ferrovie.

Battista

Ritorna di attualità Battista. Al comando di un migliaio di soldati ha dato l'assalto, ad Avana, all'albergo dove erano concentrati quattrocento ufficiali. Ne seguì un aspro combattimento ed infine gli ufficiali si sono arresi.

Battista, prima stenografo al Parlamento, poi sergente, ora colonnello e Capo di Stato Maggiore, reclama il grado di generale e la dittatura. La dittatura sugli avana, lo zucchero ed il caffè.

Il lettore.

L'oro e la sterlina

LONDRA, martedì sera.

Quotazione della sterlina su New York 4,79,75, su Parigi 78,58. Mercato dei fondi meno attivo, tendenza più facile. Valori governativi calmi, sostenuti. Prestito di guerra 101,25. L'oro ha raggiunto un nuovo alto record col prezzo di 134,8 con premio di 5 pence sul franco francese.

Solenni riti funebri in Argentina

Buenos Aires, martedì mattino.

Alla presenza del R. Ambasciatore d'Italia e di numerose autorità argentine e personalità della colonia italiana, è stato celebrato nella chiesa dei Salesiani un solenne ufficio funebre in suffragio di De Pinedo. Analoga cerimonia ha avuto luogo a Montevideo.

Il precursore della medicina del lavoro

Domani scienziati di tutto il mondo glorificheranno a Milano l'italiano Bernardino Ramazzini, nella Clinica del Lavoro fondata da L. Devoto

Milano accoglierà domani eminenti studiosi, stranieri ed italiani, di medicina del lavoro, di quella importante specialità della scienza medica, che oggi, più che mai, in regime fascista sta assurgendo ad un alto grado di autonomia per la parte preminente che le spetta, quale fiancheggiatrice della vasta opera profilattica sociale svolta dal Governo fascista in favore delle masse lavoratrici.

Il pioniere, Bernardino Ramazzini, sarà commemorato nel tricentenario della sua nascita da quegli scienziati, che da ogni Paese converranno ad affermare quanto grande sia stata e sia specialmente oggi l'influenza di quel precursore nella legislazione sociale delle Nazioni più progredite.

BERNARDINO RAMAZZINI

Ed è giusto che proprio da Milano si inizino le onoranze commemorative, che si seguiranno a Parma, ove Ramazzini si addottorò in medicina, a Modena, ove insegnò per un ventennio, a Carpi, ove ebbe i natali, a Padova, ove tenne l'insegnamento dal 1700 al 1714, cioè sino alla sua morte; è logico che a Milano si diano primo convegno i cultori della fede ramazziniana, poichè è quella la città in cui è sorto — per il primo nel mondo — l'istituto più degno di Ramazzini: la Clinica del lavoro, di cui è stato fondatore ed è direttore Luigi Devoto, il riconosciuto più autorevole continuatore e vivificatore del pensiero ramazziniano.

Il prof. Devoto, che già in lontano tempo rinunciò a cattedre ben più remunerative, alle quali era stato chiamato per pubblico concorso, per dedicarsi alla cura delle malattie dei lavoratori umili e poveri, è l'uomo che ha avuto fede in quel principio enunciato da Ramazzini ed oggi sapientemente codificato dal Duce, per cui la medicina va orientata verso la forma di prevenzione.

Ora per prevenirle le malattie professionali, bisogna conoscerle nelle loro cause e nei loro effetti; occorre studiarle non solo esaminando il malato in clinica, ma considerandolo in rapporto all'ambiente di lavoro, al materiale di lavoro, alle modalità di lavoro, alla sua vita al di fuori del lavoro, nell'alimentazione, nell'igiene, nell'educazione. Questo ha indicato Ramazzini nel suo mirabile trattato sulle malattie degli artigiani, prezioso documento che ancor oggi può essere consultato, con interesse e con profitto; questo, a due secoli dalla pubblicazione di quel «De Morbis artificum», ha ribadito Luigi Devoto, che della Medicina del lavoro, sulle fondamenta ramazziniane, ha creato la nuova scuola italica, cui — nel suo ormai superato trentennio — largamente hanno attinto gli studiosi stranieri.

LUIGI DEVOTO

Domani i delegati delle Nazioni rappresentate nella Commissione internazionale permanente per la medicina del lavoro, presieduta da molti lustri dallo stesso Devoto, riconfermeranno all'Italia il primato della scienza medica al servizio del lavoro; primato che oggi assume un reale valore in quanto ai precetti ramazziniani sono informate quelle mirabili leggi sociali, che, invano invocate in altri regimi, il Duce del Fascismo ha saputo ed ha voluto dare all'Italia dei lavoratori.

TORINO DI GIORNO

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 3. — Questa riunione, pur avendo confermato da parte del mercato una fondamentale ottima disposizione, si può catalogare fra quelle di assestamento per la fase di rialzo che ne ha caratterizzato il primo tempo e la leggera reazione che si è verificata in seguito fino alla chiusura.

Per i fondi pubblici si deve fare eccezione perchè su essi hanno conservato le quotazioni massime raggiunte, chiudendo al listino a prezzi superiori al precedente. Per la Rendita anzi una ultima quotazione con quasi un punto di vantaggio. Degli altri valori troviamo migliori gli ex-ferroviari, Montecatini e Beni Stabili per domanda prevalente.

Un po' di reazione per contro su quelli a più largo mercato come Viscosa, Fiat e Terni; pressochè invariati S.A.I. e Sip.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	odierne
100	Rend. 3,50% c.	65,10	65,60
100	Id. f. p.	65,30	65,125
100	Consol. 5% c.	91,80	91,90
100	Id. f. p.	91,95	92,10
500	I.R.I. 4,50%	475,50	476,50
500	Torino 5% c.	507 —	507 —
500	S. Paolo 5%	499,75	500,25
500	S. Paolo 3,50%	—	301 —
500	Ferrov. 3%	322 —	322 —
500	Elet. fer. 4,50%	478,25	477 —
100	B.T. Nov. 1934	101,10	101,20
100	B.T. Nov. 1940	104,10	104,20
100	B.T. Nov. 1941	104,10	104,20
500	Miglior. 5%	498 —	— —
500	Id. 6%	— —	— —
1000	B.ca d'Italia	1703 —	1700 —
500	Banca Comm.	998 —	995,50
500	Credito Ital.	546,50	545,50
100	Banco Roma	103 —	103 —
500	C. Mobiliare	557,50	557,50
350	Mediterranea	404 —	407 —
500	Meridionali	608 —	612 —
200	Navigaz. A. I.	68 —	68 —
250	Lloyd Sab.	45,75	44 —
25	Cirié-Lanzo	177 —	176 —
10	Italiana Gas	12,25	12,30
50	Stige	90 —	90 —
200	Elettr. A. I.	83 —	83 —
125	Sip	32,50	32 —
200	Terni	158 —	153 —
100	P. C. E.	74 —	73 —
500	Savigliano	703 —	702 —
200	Nebiolo	106,50	100 —
100	Bauchiero	150 —	153 —
50	Tedeschi	72 —	71 —
200	Fiat	253 5/8	253 —
50	Monte Amiata	39 —	39 —
100	Montecatini	119 —	119,50
100	Oliomont	208 —	187 —
250	Montepont	230 —	218 —
25	Schiapparelli	6,25	5,30
100	[illegible] Lanza	89,25	89,25
100	Cit	144 —	144 —
500	Acqua Potab.	373 —	385 —
100	Florio	36,50	36 —
[illegible]	Viscosa	185,25	180,25
25	Valli Lanzo	21 —	21 —
125	Aedes	— —	— —
250	Lane Borg.	— —	— —
200	Beni Stabili	218 —	219,50
300	Cartiera Ital.	93 —	90 —
500	Cart. Burgo	140 —	140 —
25	Pittaluga	5 —	4 —
65	Fornaci	228 —	228 —

Cambi: Parigi 74,48; Svizzera 369;

Borsa di Milano

MILANO, 3. — Dopo un esordio calmissimo per tutta la quota, la chiusura avviene in leggera reazione dai massimi sopra cospicui realizzi di beneficio. I titoli di Stato, malgrado non mantengano i massimi praticati, terminano comunque a prezzi superiori a quelli di ieri con la Rendita 3,50 % tra 65,85, 66,30, 66,05 e il Consolidato 5 % tra 92,40 e 92,05 per fine corrente mese. Nei comparti azionari troviamo progrediti gli ex-Ferroviari, Beni Stabili, Grandi Alberghi, Banca d'Italia, Adamello, Brasital, Centrale e Bresciana. Perdenti i tessili e particolarmente le Cascami e Stampati e pure declinate Viscosa, Edison, Fiat, Industrie Zuccheri, Eridania, Emiliana e Terni. Nei cambi continua la sensibile reazione del dollaro e della sterlina.

Rend. It. 3,50 % 66,025; Cons. 5 % f.m. 92,05; Banca Italia 1700; B. Comm. It. 996; B. Roma 102; Cred. It. 545; Cred. Marit. 200; Cons. Mob. Fin. 561; Elettra Finanziaria 18,75; Mediterranea 411; Meridionali 614; Vanola Costruz. 160; Cosulich 18; Rubattino 178,50; Libera Triestina 29; Cantoni 1540; Furter 46; Val d'Olona 92; Valle Seriana 7; Val Ticino 90; Olcese 215; Stampati 634; Cantoni Coats 317; Lin. Can. Naz. 170; Rossari e Varzi 296; Rotondi 230; Tosi 30,50; Coton. Merid. 14 7/8; Un. Manif. 320; Gavardo 750; Rossi 2750; Targetti 61; Cascami 246; Bernasconi 45; Snia 170; Pacchetti e C. 48,50; Ansaldo 28; Ilva 118,50; Metall. Ital. 148; Monte Amiata 37,75; Montecatini 118; Dalmine 150; Breda 46,50; Bianchi 44; Isotta Fraschini 13; Fiat 252; Miani Silvestri 8; Reggiane 34; Adriatica Elettr. 187,25; Brioschi 161; Ciell 213; Elcomo It. 219; Elettr. Bresciana 226; Valdarno 141,75 ex; Alta Italia 84,50; Emiliana 399; Trezzo d'Adda 310; Adamello 152; Sesa 57,75; Edison 600; id. Postergate 384; Sip 32; Tirso 64; Viscosa 331,50; Merid. Elettr. 101; Terni 150; Un. Es. Elettr. 13 7/8; Italcable 34; Tecnomasio 37,50; Distill. It. 133; Eridania 333; Industria Zuccheri 1160; Raffineria L. L. 446; Italiana Gas 12 3/8; Mira Lanza 89; Petroli Italia 90,50; Aedes 159,50; Fond. Reg. 9; id. 7 % 80; Fondi Rustici 69; Beni Stabili 219,50; Saturnia 27; Pastif. Baroni 11; Alberghi Venezia 40; Italo Americana 36; Pirelli Italiana 636; Pirelli e C. 243; Brasital 63; Dell'Acqua 185,50; Vedetta 35. — OBBLIGAZIONI: Venezia 3,50 % 69,95; Cred. Fond. Veneto 5 % 499,50; id. 5 % 506,50; Cons. M. dann. terr. 4 % 478; id. 5,50 % 499,50; Cred. Miglior. 6 % 504,50; id. 5 % 491; B. Naz. Lavoro 5,50 % 498; Ist. S. Paolo Fond. 5 % 500,95; Buoni Tesoro Nov. 5 % (1934) 101,10; id. (1940) 104,25; id. (1941) 104,20. — CAMBI: Parigi 74,48; Zurigo 369; Londra 58,50; Amsterdam 769; Madrid 159,50; Bruxelles 266,50; Berlino 455,50; Praga 56,50; New York, chèque 12,17.

La Mostra fotografica delle Crociere « [illegible] » e « Battisti »

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica agli interessati che le fotografie destinate alla Mostra fotografica della Crociera mediterranea sulla motonave « Oceania » devono essere limitate ad ingrandimenti di panorami, scene di vita di bordo, scorci od insiemi di carattere artistico e documentario. Le fotografie dovranno essere presentate isolatamente o raggruppate, sotto vetro, con incorniciatura decorosa e con una targhetta sulla quale sia inciso il nome dell'autore e il soggetto.

Per aderire inoltre ad alcune richieste pervenute, la Mostra ospiterà anche le fotografie eseguite durante la crociera degli Avanguardisti sul « Cesare Battisti ».

La Mostra sarà inaugurata alle ore 16 di sabato 14 ottobre e subito dopo il pubblico sarà ammesso nelle sale di esposizione.

Si raccomanda di essere necessariamente premurosi e solleciti nell'invio delle fotografie da esporre, e si ricorda che un'apposita Commissione, presieduta dal Segretario Federale, delibererà alcuni importanti premi alle migliori fotografie.

Giardino d'infanzia annesso al R. Istituto « Domenico Berti ». — Le iscrizioni al Giardino d'infanzia annesso al R. Istituto Magistrale « D. Berti » hanno luogo in tutti i giorni feriali dalle ore 8,30 alle 11,30.

Federazione dei Fasci

Chiusura del tesseramento

La Federazione comunica:

Comunico che il 10 c. m., in seguito a disposizioni di S. E. il Segretario del Partito, verrà chiuso il tesseramento per l'anno XI. Invito coloro che ancora non hanno provveduto al pagamento della quota per l'anno XI ad effettuare il versamento entro il giorno suddetto. Chi non provvederà in tempo utile al rinnovo della tessera, perderà conseguentemente il diritto di rinnovo per gli anni successivi.

Ai nuovi iscritti, cui è stata già comunicata l'accettazione della domanda d'iscrizione al P.N.F., si rende noto che se non provvedano a presentarsi per i moduli e a regolare la loro posizione entro il 10 c. m., sarà considerata come non avvenuta la tessera; conseguentemente verrà cestinata la loro domanda.

Non sarà superfluo aggiungere che col 10 corr. è chiusa la distribuzione a coloro che sono già regolarmente iscritti al P. N. F. Nuove domande non saranno nè accolte nè prese in considerazione giusta le disposizioni del Segretario del Partito che ha, com'è noto, ordinato che col 1.o agosto u. s. venissero definitivamente chiuse le iscrizioni al P. N. F.

Il Segretario Federale
ANDREA GASTALDI

Il film di La Morra
Oggi le ultime repliche

Il film che ritrae i momenti più salienti della grande giornata vendemmiale organizzata da « La Stampa » a La Morra, e che ha suscitato il più vivo interesse tanto fra la massa dei 18.000 gitanti come in tutta la cittadinanza, si proietta ancora per tutta la giornata d'oggi nei cinematografi « Ideal » (corso Beccaria, 4) ed « Alpi » (via Garibaldi, 20). Ne avvertiamo i lettori perchè a nessuno dei partecipanti alla nostra indimenticabile sagra dell'uva sfugga l'occasione di rigodersi nella rappresentazione cinematografica le ore gioconde trascorse nell'ameno paesello delle Langhe.

***

Il signor Mario Data, abitante in corso Orbassano 61, ha ricevuto dal Municipio di La Morra una borsa da lui smarrita il 24 settembre scorso, la quale ha trovato un portafogli contenente dei documenti intestati al signor Araldi di Luigi, residente a Torino in via Buonarroti n. 2. Il portafogli è a disposizione dell'interessato presso i nostri uffici di Amministrazione.

La Cucina Malati Poveri

Col 9 ottobre corr. si riapre la Cucina Malati Poveri. La pia e benefica istituzione che ha sede in corso Palestro riprende, dopo la sosta dei mesi estivi, la sua opera altamente umanitaria distribuendo agli indigenti ammalati quei soccorsi che la munifica generosità dei sostenitori della Pia Opera consente. Saranno così centinaia e centinaia di sventurati a cui la Cucina Malati Poveri provvederà come in passato il latte, le uova e il pane.

Pellegrini francesi in visita alla Sindone

La mattinata di oggi è stata caratterizzata dal passaggio di un fortissimo gruppo di pellegrini francesi. Oltre cinquecento donne, iscritte all'Associazione Cattolica Femminile di Parigi, sono arrivate con il treno speciale loro riservato alle ore 6,35. Dopo una breve sosta in stazione si sono recate al Santuario di Maria Ausiliatrice e quindi hanno visitato il Duomo e la Sindone. In seguito hanno fatto ritorno a Porta Nuova, di dove sono ripartite alle 9,35 per Viareggio e Roma.

Ottime accoglienze ha avuto fra i pellegrini che sempre più numerosi affluiscono a Torino il Numero Unico preparato ed edito dal Comitato organizzatore. Ricco di notizie ed ampiamente illustrato costituisce un prezioso « vade-mecum » per i visitatori. Si sono pure dimostrati di pratica utilità i luoghi di ristoro che, disposti per concessione del Podestà nelle aree libere nei pressi di via Porta Palatina, raccolgono ogni giorno grande massa di pellegrini, [illegible] quanto necessario per la breve sosta in città.

Gite vendemmiali dopolavoriste

Oltre mille dopolavoristi delle Fabbriche riunite dell'industria della gomma si sono recati in gita vendemmiale a Castagneto Po. Dopo la colazione tutti i gitanti hanno avuto in dono un cestino con uva e biscotti distribuiti da graziose signorine in costume. La gaia e numerosa comitiva ha trascorso la lieta giornata tra balli e giuochi campestri.

TEATRI

BALBO
Il successo di « Tre a uno »

Al « Balbo » ieri sera la Compagnia del teatro comico piemontese S.V.A.B. ha presentato la terza novità della stagione: *Tre a uno*, commedia musicale tratta da Giovanni Drovetti dalla commedia *Tre donne e un marito* di Grenet-Dancourt. La vicenda comica del lavoro si svolge con andatura farsesca caratteristica in questo tipo di teatro francese che la Compagnia S.V.A.B. preferisce di adattare con accortezza e con abilità al gusto moderno e ambientale piemontese. Giovanni Drovetti è riuscito infatti, ben coadiuvato dalla direzione artistica della Compagnia, a prendere della commedia francese tutta la sua parte più briosa e vivace e a renderla piacevolissima in modo che il pubblico, il quale ieri sera gremiva [illegible] ameno tipo, che, dovendo prendere moglie ed essendo ostacolato dallo zio milionario, dal quale deve avere una eredità, presenta la propria fidanzata, la sua ex-amante e la figlia della portinaia, che casualmente si trovano nell'alloggio, tutte come legittime mogli di un suo amico. Il groviglio si complica di scena in scena, in una serie di equivoci spassosissimi, che, infine, si risolvono nel modo più lieto e cioè col matrimonio dell'amico con la cugina milionaria. La commedia, come abbiamo detto, è molto piaciuta e i commenti musicali del maestro Filippini sono stati graditissimi. Gli attori della S.V.A.B. hanno recitato con spigliatezza e correttezza e sono stati applauditi. Particolarmente festeggiati l'elegante e graziosa Dirce Marella, la vivace Greta Lara e la sbrigliata Dina Roberti, e gli attori Siletti, sempre efficacemente comico, Becot, Alessio, Valpreda e Gomel. Questa sera *Tre a uno* si replica.

Due scene della briosa commedia musicale Tre a uno *di Drovetti e Filippini, che ieri sera ha ottenuto al « Balbo » caloroso successo.*

CHIARELLA
Questa sera « Andrea Chénier »

Al « Chiarella » questa sera terza rappresentazione di *Andrea Chénier* che, come nelle due precedenti, è interpretata dal tenore Pedro Mirassou, dal soprano Anna Turkel e dal baritono Gino Lulli, che hanno finora ottenuto caloroso successo.

ALFIERI
Domani debutto di Viviani

[illegible] la Compagnia d'arte di Raffaele Viviani, la quale presenterà una nuova commedia, *Il guappo di cartone*, dello stesso Viviani.

La « Stabile di Torino » in provincia

Dopo il debutto di sabato sera a Cuneo con *Dopo Villafranca* di G. Drovetti e *Alba di Regno* di Gaier e Artù, che ottennero caloroso successo, la nuova « Stabile di Torino » ha debuttato ieri sera a Savigliano con gli stessi due patriottici lavori.

La « Stabile di Torino », continuando [illegible] Mondovì; il 5 e il 6 corrente sarà ad Asti, il 7 a Chivasso, l'8 ad Ivrea, e il 9 e 10 a Vercelli, rappresentando sempre, in tali località, i due suddetti lavori.

Che ci reca l'Ottobre?

Ottobre è, per unanime giudizio, un mese simpatico. Ha la mite temperatura della primavera senza averne la sovente sgradevole incostanza. Ha poi un suo fascino personale che deriva dall'essere l'ultimo mese di bel tempo. Ma tutte le manifestazioni che si svolgono in questo mese: gite vendemmiali campestri, ritorno alle scuole, ecc., esigono anzitutto scarpe solide e ben fatte: proprio come quelle che si trovano presso le calzolerie dell'Alleanza Cooperativa Torinese.

E. I. A. R. - Radio Torino

19,50: Com. del Dopolavoro e della Società Geografica — 19,10: Notizie agricole e quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani — 19,20: Notiziario in lingua estera — 19,30: Trasmissione di un disco della discoteca di Stato nel quale S. E. Guglielmo Marconi parla della prima radio-trasmissione a grande distanza — 20,25: Com. dell'Enios — 20,30: « Varietà ». Nell'intervallo: conversazione scientifica di Ernesto Bertarelli — 22,10-22,55: Concerto bandistico. Dopo il concerto, sino alle 23,30 trasmissione da Chicago della cerimonia in onore di S. E. Guglielmo Marconi.

Roma, Napoli, Bari, Milano (Vigentino): ore 20,45: Concerto della Banda del R. Corpo dei Metropolitani — Bolzano, ore 20,10: Concerto sinfonico di musica francese — Palermo: ore 20,45: « Turandot », dramma lirico in tre atti di Giacomo Puccini.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CHIARELLA (Stagione lirica) — Ore 21,15: « Andrea Chénier » di U. Giordano.
BALBO (Comp. S.V.A.B.). — Ore 21,15: « Tre a uno » di G. Drovetti.
ROSSINI (Comp. Casaleggio). — Ore 21,15: « 24 ore in transatlantico » di Barbera.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Riposo.
GAY-DANZE: Lezioni. 16,30: Thè; 21: Tratt.
IL FARO. — Mostra documentaria di vita millanitica: dalle ore 10 alle 12, dalle ore 15 alle 19 e dalle 21 alle 23.

Spettacoli cinematografici

GHERSI: « Acqua cheta » con Gianfranco Giachetti, Germana Paolieri, A. Pagnani.
VITTORIA: « Il fantasma del mare » (Harry Piel) e Compagnia di Riviste Macario.
ITALA: « Nella morsa delle rotaie ».
SPLENDOR: « La figlia del mare ». B. Helm.
IDEAL: « 100 di questi giorni ». Giachetti.
ALPI: « 100 di questi giorni ». G. Giachetti.
STATUTO: « Casanova ». Jean Mojoukine.
BORSA: Igloo, ardimentosa gente del nord. Fuori progr.: La famiglia di mia moglie.
PRINCIPE: « Il diavolo nell'abisso » e Var.
SAVOIA: « Non scommettete sulle donne ».
NAZIONALE: La donna proibita. I. Dunne.
AMBROSIO: Lo schiaffo. B. Harlow. Gable.

I divertimenti

Nino Besozzi e Luigi Almirante

Maria Denis, Olga Vittoria Gentilli, Livio Pavanelli, Vasco Creti è la squadrone del buonumore che vi rallegrerà nel film ove si [illegible] che...

NON C'E' BISOGNO DI DENARO!

Produzione S.A.L., Direttore artistico Amleto Palermi. Una gioconda commedia scintillante di sano umorismo e di finissima satira: uno scaltro gioco di sorprese, un succedersi di geniali e spassose complicazioni. Domani al

SALONE GHERSI

Oggi ultime del film *Acqua cheta*, con G. Giachetti, G. Paolieri, A. Pagnani.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Tipografia del giornale LA STAMPA

Dopo varie dolorose vicende di malattia sopportate con forza serena, della quale diede esempio in tutta la sua vita, munito dei conforti religiosi, decedeva oggi alle ore 18 il

Comm. CESARE NAVA

La consorte **Aida Berva** con dolore, dalla sola Fede confortato, i fratelli: **Giovanni** con la moglie **Nella Andreanes** e figlio **Ersilio**, **Carlo** con la moglie **Margherita [illegible]** e i congiunti tutti annunziano la dipartita.

La sepoltura avrà luogo mercoledì 4 corr., alle ore 15, partendo da corso Brescia, n. 1 bis.

Secondo il desiderio del compianto defunto si prega beneficenza, preghiere e non fiori. Si dispensa dalle visite ringraziando in anticipo quanti vorranno unirsi al loro immenso cordoglio.

Torino, li 2 ottobre 1933.

Castellano & C. Tel. 41-282. Primo Stab. Ital.

Dopo lunga e penosa malattia, munito di tutti i Conforti Religiosi, rendeva la sua bell'anima a Dio

EUGENIO BRUNO

Colpita da un dolore che non ha conforto ne dà il triste annunzio la sorella **Emmanuelina Bruno** ved. **Regis** unitamente ai nipoti, cugini, parenti tutti e alla fedele **Mira Maurino**.

L'accompagnamento funebre avrà luogo giovedì 5 corr., alle ore 9, partendo da corso Vittorio Emanuele II, n. 111, indi la cara Salma proseguirà per Cumiana per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Per espressa volontà dell'Estinto i funerali saranno modesti e senza fiori. La famiglia ringrazia anticipatamente quanti si uniranno al suo dolore.

Torino, li 3 ottobre 1933-XI.

Castellano & C. Tel. 41-282. Primo Stab. Ital.

Dopo lunga malattia, munito dei Conforti Religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

BILLOTTI BARTOLOMEO

Ne danno desolati il triste annunzio: la moglie, i figli, i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. La cara Salma, alle ore 7,30 di mercoledì 4 corr., verrà trasportata a Pollone, ove alle ore 10,30 dello stesso giorno avranno luogo i funerali. Non fiori ma preghiere.

Torino, via Giorgio Pallavicino, 15.

Castellano & C. Tel. 41-282. Primo Stab. Ital.

Oggi è tornata a Dio l'anima buona di

Marra Costantino Oreste

Affranti ne danno l'annunzio la moglie **Olimpia Serratrice**, le figlie **Ester, Teresa** e parenti tutti.

I funerali, senza fiori, avranno luogo mercoledì 4 corrente alle ore 8,30.

Pinerolo, 2 ottobre 1933-XI. (A

(Onoranze Funebri A. Sartoris)

La Società Anonima **Michelin Italiana** nella impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia con riconoscente animo tutti coloro che, partecipando al suo dolore per la scomparsa dell'amato suo Vice-Presidente

Comm. Ernesto Vaccarossi

resero affettuoso omaggio alla memoria dell'Estinto.

Torino-Milano, li 2 ottobre 1933-XI.

MEMENTO

Giovedì 5 ottobre, ore 9,30, nella Parrocchia Sacro Cuore di Gesù (via Nizza), sarà celebrata Messa anniversaria in suffragio della compianta **LUCHESSA PAOLA**. Il marito, le famiglie Fulchiero, Sanquirico, ringraziano chi La ricorda. 25554

Appendice de « LA STAMPA DELLA SERA » (43

IL MISTERO DELLA PAZZA

Romanzo moderno avventuroso di PAOLO GARRO

— Ma no, non sapevo... Mio Dio! Che cosa sarà di me?... Non avrò neppure da mangiare.

— E' certo — mormorò il notaio con aria compunta — che con mille lire di rendita all'anno non c'è da spassarsela...

— Che cosa fare?... Cinquantamila lire!... Mio padre non mi ha mai fatto parola di questo prestito...

— Dapprima ve lo ha nascosto, come il resto, per non impressionarvi — osservò Bossonetti. — E poi all'ultimo momento ha dimenticato di parlarvene.

— Povero papà! Quanto ha dovuto soffrire fra tante difficoltà! — mormorò la ragazza.

— Il signor Morelli era un lottatore. E' stato per tutta la vita esposto agli alti e bassi della speculazione... Non soffriva quindi come altri avrebbero sofferto delle difficoltà che egli credeva passeggere.

« Mi ricordo benissimo che, allorchè ha contratto questo debito, aveva la speranza di uscire rapidamente dall'imbarazzo, di poter pagare... La prova si è che ha contratto il debito con scadenza a due anni... E i due anni sono scaduti proprio adesso... Le cinquantamila lire sono quindi rimborsabili in questi giorni ».

— Questo mi creerà senza dubbio delle maggiori difficoltà. E se il creditore esige il rimborso sarei in un bell'imbroglio... Mi toccherebbe vendere... Che cosa mi resterebbe?... E' spaventoso... Chi è il creditore?

— Il signor Armando Calvini, l'intendente di Arcobello.

— Il signor Calvini? Non è possibile!... Ha delle somme così forti da imprestare?

— A quanto pare, perchè ho visto con i miei occhi cinquanta biglietti da mille passare dal suo portafogli in quello di buon'anima di vostro padre.

— E' incredibile!... Un uomo che ha cominciato con nulla... Che dieci anni fa non aveva un soldo...

— E' infatti molto strano — soggiunse Bossonetti. — Credo che anche il signor Calvini si dia alla speculazione. Ma lui riesce, ecco tutto!

Adele rifletteva. Rimase per un momento silenziosa.

— Che cosa sarà di me — riprese poi — se egli esige il rimborso immediato?

— Si può trovare un'altro che imprasti la somma.

— Cercatelo presto, signor notaio.

— Ma dovrete fare delle spese...

— Delle spese che non potrei sostenere senza ricorrere ad un prestito... Finirò per non avere assolutamente nulla... E' doloroso...

— Possiamo vedere qualche altra cosa...

— Che cosa mi consigliate?

— La prima cosa da fare è di pregare il signor Calvini di prorogare la scadenza. Questo vi darà modo di respirare e di darvi d'attorno.

— Volete incaricarvi voi stesso di chiedere la proroga al signor Calvini?

— Volentieri, signorina.

— Grazie!... Mi rendete un grande servigio occupandovi di questa faccenda. Sono così stanca così scoraggiata e sono passata, da cinque settimane a questa parte per tante tribolazioni che non aspiro più che alla tranquillità, al raccoglimento. D'altra parte credo che siate in molto buoni rapporti con il signor Calvini. Otterrete dunque molto meglio di me quello che desidero.... Arrivederci, signor notaio!... A presto!... Datemi per lettera la risposta, non appena l'avrete...

***

Fernando Morelli avendo manifestato, l'estate precedente, il desiderio di non allontanarsi da Roma e di fare soltanto delle brevi gite, allo scopo di non perdere di vista i propri affari, Adele non aveva voluto stabilirsi al Ferraldo e aveva trascorso due mesi in riva al mare in compagnia della sua amica Maddalena Amiotti. La fanciulla non aveva quindi rimesso piede in paese dopo la morte — verosimile ma non ancora confermata — di Bernardo di Collalto e la scomparsa misteriosa del piccolo Raimondo, che avevano immerso gli ospiti del castello di Arcobello nella costernazione e nel dolore.

E' probabile tuttavia che se ella fosse pur venuta al Ferraldo prima di aver perduto il padre e la ricchezza, e prima che le signore di Collalto fossero colpite nei più cari affetti, non avrebbe avuto l'idea di mostrarsi ad Arcobello, poichè serbava a Bernardo e alla moglie uno spaventoso rancore.

E dal canto suo Isabella non sarebbe stata punto tentata di fare una visita al Ferraldo, poichè conservava un amaro ricordo del colloquio avuto con Adele a Roma, qualche giorno dopo il matrimonio.

Il dolore, le avversità riavvicinarono le due donne, che in altre circostanze non avrebbero sentito affatto il bisogno di rivedersi.

La notizia della morte di Morelli era stata resa nota ad Arcobello da una semplice partecipazione mortuaria. Nondimeno Luisa di Collalto, ricordandosi delle amichevoli relazioni avute un tempo con Adele, le inviò delle condoglianze improntate alla più sincera cordialità e Isabella vi aggiunse qualche parola commossa.

La povera Isabella era in uno stato di abbattimento che non le permetteva di prendere molta parte al dolore altrui. Ella fece quindi uno sforzo, prima di tutto perchè era di indole buona e il dolore degli altri non poteva lasciarla indifferente e poi perchè voleva dimostrare ad Adele la sua intenzione di far scomparire ogni traccia dei malintesi e delle parole che erano corse in passato.

Questo atteggiamento di benevolenza commosse profondamente la signorina Morelli ed ebbe come risultato di far riprendere la strada di Arcobello alla ragazza.

E poi la solitudine che era venuta a cercare al Ferraldo cominciava a pesarle. Ed era quindi lieta di trovare uno svago alle sue tristi meditazioni. Certo si era che la frequenza di Arcobello non aveva nulla di gaio. Tutti i volti esprimevano costernazione. Ma con quei cuori che soffrivano la fanciulla poteva aprire liberamente il suo, ben certa di essere compresa.

Adele non trovò solo delle consolazioni ad Arcobello. Trovò altresì dei consigli ed un valido appoggio.

(Continua)

TRENO LUSSO

Nello scompartimento salone eravamo in sette: un signore anziano, un adolescente dallo sguardo ambiguo, un monsignore, una principessa araba tutta velata con una scimmia a guinzaglio, un'artista lirica col suo *manager*, un signore di mezza età ed io. Il treno lusso partì da Parigi sul tramonto. Prima di giungere a Digione, passammo al vagone ristorante. Il signore di mezza età, prese posto alla mia tavola, di fronte a me. Un piccolo *abat-jour* dai colori violenti ci separava. Notai che le mani del mio vicino non istavano mai ferme, come prese da un tremito nervoso; ora facevan pallottoline con la mollica di pane, ora disegnavano sul mantile invisibili arabeschi, quasi costrette al giuoco puerile dal capriccio d'una fantasia malata. Ciò che maggiormente mi colpì, furon gli occhi di quell'uomo: le pupille dilatate sembravano in certi momenti divorargli la faccia.

Un povero nevrastenico — pensai. — E' la malattia di moda.

M'accorsi che si sforzava inutilmente di mangiare. Beveva anzi, dirò meglio, tracannava bicchieri di vino bianco ed ogni tanto faceva con la mano un gesto al cameriere perchè gliene mescesse dell'altro. S'alzò da tavola dopo il primo piatto. Depose sul tavolo un biglietto da cento franchi e non attese il resto. La scimmia della principessa araba lo colpì alla schiena con una crosta di pane e l'attrice lirica fece con la mano un piccolo cenno come per dire: «E' pazzo». Il suo *manager* assentì, infilando nella forchetta un groviglio di maccheroni.

Monsignore tra una portata e l'altra, curvo su di un libro di devozione, mormorava delle preghiere. Un gruppo di *girls* ceco-slovacche, sbucò d'improvviso dall'altra porta del vagone ristorante ed invase le tavole vuote come uno sciame di cavallette. Monsignore fece tre segni di croce rapidissimi come per scacciare il demonio. Quelle ragazze dagli occhi di cielo, fra le ciglia laccate, erano divertentissime, sembravano tante pupattole; le loro movenze erano così aggraziate che sembravano seguire il ritmo di una musica interiore. Cercai di interessarmi ai loro discorsi: inutilmente... non potevo sviare il mio pensiero dall'uomo misterioso che poc'anzi mi stava di rimpetto.

Rientrando, dopo il pranzo, nel mio scompartimento, lo rividi rincantucciato in un angolo, tutto avvolto nel suo *plaid*, con gli occhi fuori delle orbite, come una belva in agguato. Sedendomi di fronte a lui, provai un vago senso di sgomento. Dopo pochi istanti, finsi di dormire, per meglio poterlo spiare attraverso le palpebre socchiuse. Certo, un grande mistero doveva gravare su quell'uomo. D'un tratto estrasse da un grosso portafoglio alcune fotografie e sembrò divorarle con gli occhi. In un punto anche mi sembrò che si curvasse a baciarle. Verso la mezzanotte entrai nella mia cuccetta, ma non mi fu possibile prendere sonno e sì che ho passato molte notti nei vagoni letto. Il pensiero di quell'uomo mi ossessionava. Poco dopo intesi due voci concitate che parlavano nel corridoio.

— Vi dico che non voglio dormire da solo.

— Ma, signore, le è stata assegnata la cuccetta numero sette.

— Non me ne importa; vi dico che non voglio passare la notte da solo.

— Non è possibile, signore, cambiare cuccetta.

— Prendete, vi darò duecento franchi.

— Quand'è così, farò del mio meglio — e due colpi discreti furono bussati alla mia porta. Infilai le babbucce ed andai ad aprire, trepidante.

— Scusi tanto, mi disse il capo cameriere portandosi la mano alla visiera.

— C'è questo signore che vorrebbe poter riposare nella cuccetta accanto alla sua. Dall'agenzia gli è stata assegnata un'altra cabina, ma è occupata da una signora. Un disguido, certamente.

Quell'umile servitore gallonato d'oro, non era abituato a mentire perchè si peritava ad ogni parola. Rimasi un attimo perplesso, senza rispondere nulla; poi la strana avventura mi sedusse e dissi:

— Sta bene; passi pure.

Il cameriere si ritirò con un inchino, e l'incognito mi ringraziò con un lieve cenno del capo. Ritornai nel mio lettino, sicuro che non avrei chiuso occhio tutta la notte. L'incognito si spogliò senza alcun riguardo, come se fosse tutto solo nella cabina. Aprì la valigia, ne estrasse una fotografia e s'adagiò nella cuccetta accanto alla mia col ritratto fra le braccia.

— Decisamente è pazzo — pensai e mi rallegrai pensando che a portata di mano, nella saccoccia interna dei miei calzoni, c'era la mia *browing* carica. Dopo poco intesi un rantolo che mi fece sussultare. Trattenni il respiro e m'irrigidii nello spasimo. Un secondo rantolo più acuto del primo, e m'accorsi che lo incognito agitava le braccia come uno che voglia difendersi da un aggressore. Vincendo la paura mi sollevai dal lettino e chiesi:

— Non si sente bene? Ha bisogno di qualcosa?

— Di dormire... Ah, poter dormire... Ho ucciso il sonno. Tutto mi dà fastidio... Anche le lenzuola... Anche il mio pigiama... Che orrore. Vorrei che nessuna cosa mi toccasse... Vede? Tutto mi pesa.

C'era tanta desolazione in quella voce che mi sentii stringere il cuore.

— Se permette le do un calmante. — Discesi dal letto e gli apprestai due cachets di bromuro.

— Grazie. Iddio la benedica. — E circa una mezz'ora dopo si addormentò. La fotografia gli scivolò dalle braccia e venne a cadere presso la mia cuccetta. Nella penombra ravvisai una bellissima testa di donna.

La moglie o l'amante — pensai. Nel sonno l'incognito riprese a lamentarsi e lo intesi gridare con una voce rauca; che non sembrava la sua: — Sono stato io, sono stato io che l'ho uccisa!... Era innocente... Vigliacco, vigliacco — e coi pugni serrati si picchiò il petto con tale forza da martoriarsi le carni.

Il treno lusso, come una biscia luminosa, filava a tutta velocità nella notte nera, trascinando con sè i sogni rosei delle *girls* e la tragedia di un'anima. Un temporale improvviso venne a turbare il silenzio della notte. La pioggia scrosciava contro i vetri con un'irruenza spaventosa ed i lampi rischiaravano a tratti la cabina come se volessero incendiarla.

— Il castigo di Dio — pensai, ed abbozzai un segno di croce, guardando con terrore l'incognito che dormiva accanto a me. Il suo viso rischiarato da quelle luci intermittenti, assumeva il pallore livido degli affogati. Nel sonno il delitto affiorava ed appariva palese sulla sua fronte. Verso le quattro del mattino tre colpi furono bussati alla porta della nostra cabina.

— Chi scende a Villafranca?

— Oh Dio! La prigione — disse l'incognito, destandosi all'improvviso.

— No, signore — assicurai con voce tremante.

— Siete nel vagone letto! Sono venuti a destarvi. Tra poco giungerete a Villafranca.

— Ah sì, sì, — disse destandosi come da un sogno.

— Villafranca... Grazie, grazie tante.

E in un attimo si vestì senza neppure lavarsi. Prima di uscire mi fece colla mano un segno di saluto. Venne il cameriere a prendere la sua valigia.

Dopo pochi minuti il treno si fermò a Villafranca. La stazione era buia e la pioggia s'era mutata in grandine. Pareva il finimondo... Mi affacciai al finestrino, ne sollevai il vetro e dietro la persiana vidi l'incognito che correva verso il bagagliaio, tutto avvolto nella pelliccia, con il bavero rialzato. Incuriosito lo seguii collo sguardo. Dopo pochi istanti vidi quattro facchini che reggevano una bara e s'avviavano verso l'uscita. Li seguiva l'incognito, singhiozzando come un bambino. I chicchi di grandine, cadendo sul coperchio della bara, facevano un rumore metallico, monotono.

Mai più, sinchè io viva, potrò dimenticare quel rumore.

CLAUDIO CALANDRA

L'antidoto sicuro contro il diavolo

Bucarest, martedì sera.

Ogni contadino sa, in Romania, come impedire al diavolo l'ingresso nella sua fattoria. Una striscia di calce orizzontale sulle palizzate e due strisce applicate alle porte sono antidoti infallibili; e negli abitati romeni, di forma allungata, si vedono per chilometri e chilometri strisce bianche sui recinti.

Più difficile è la cosa con gli spiriti maligni e anche con quelli, benigni, degli antenati, che evidentemente di tanto in tanto vogliono rendersi conto di come vadano le cose. Qui va chiamato in aiuto il pope, il prete del villaggio, che sarà sempre lieto d'intervenire, tanto più che ciò gli procura rispettabili proventi. In certi paesi gli spiriti maligni e benigni, tutti disturbatori del sonno, sono così numerosi, che i contadini sono carichi di debiti verso i loro popi.

A ciò contribuisce non poco anche il fatto che parecchi popi hanno assunto nel proprio villaggio anche la funzione di prestatori di danaro, e in fatto d'interessi non sono troppo modesti. Anche sotto altri rispetti essi sono spesso bravi in affari. Considerano proprio privilegio vender bibbie, chiedendone a volte ai contadini prezzi di fantasia.

Caricature fotografiche

Herbert G. Ponting, rinomato fotografo che fu al Polo Sud con la spedizione del capitano Scott, si diletta ora in caricature fotografiche da lui ideate. Ecco, come egli servendosi dell'obiettivo, deforma le sembianze di due stelle del cinema: Clara Bow (in alto) e Jean Harlow (in basso).

Come l'America combatte i criminali

Washington, martedì mattino.

«Guerra alla delinquenza!», questa è oggi, negli Stati Uniti, una parola d'ordine da metter quasi alla pari con l'invito a collaborare alla ricostruzione economica. In tale lotta la polizia americana usa metodi dimostratisi ottimi e ricorre — cosa singolare — alla tecnica della modernissima burocrazia.

Ufficio centrale della lotta contro la delinquenza è negli Stati Uniti l'immenso ufficio identificazione del Ministero della Giustizia. Ivi si classificano e conservano impronte digitali, fotografie ed elenchi di connotati dei delinquenti già noti, secondo sistemi nuovi. Interessantissimo è il modo di classificazione adottato per i connotati.

I segni sulla scheda

Per i delinquenti, come è noto, i nomi poco giovano all'identificazione, giacchè essi sogliono spesso mutar nome. Molto importano invece i connotati. Ora a Washington, servendosi di schede forate, questi sono registrati in maniera che si possa trovare in pochi minuti la scheda della persona cercata. Secondo tale sistema, spesso impiegato per ricerche statistiche, analisi di mercati, ecc., il foro praticato in un determinato punto della scheda ha un determinato significato: p. es. «Occhi azzurri», ovvero «Statura circa m. 1,70», e via dicendo.

Ricercandosi, ad esempio, un delinquente che deve avere occhi azzurri, statura media, viso ovale, ecc. ecc., si dispone analogamente una macchina vagliatrice di schede, vi si fanno passare tutte le schede possedute in archivio, e se esiste tra le persone schedate una, o parecchie, cui la descrizione si adatta, la macchina trasceglie in pochi minuti le relative schede. Con le medesime alla mano, si possono poi ricavare dall'archivio fotografie ed altri materiali preziosi per le successive ricerche, mandati di cattura, ecc.

La polizia americana è anche venuta ad un nuovo sistema di classificazione delle impronte digitali. Le impronte si conservano isolate, e non più le cinque dita della mano insieme, o le dieci dita, su un medesimo foglio. Si dice che ciò faciliti assai il trovare le impronte volute in archivio, tanto più che spesso si trovano sugli oggetti impronte di singole dita, lasciate dai delinquenti.

Supponiamo per esempio che su una bottiglia si sia trovata una chiara impronta digitale da una parte, e quattro confuse dalla parte opposta. Si riterrà che la prima sia del pollice destro o sinistro. Tutte le impronte di pollici destri sono registrate in archivio nello stesso reparto. Se l'impronta presenta un disegno serpentino, si ricorrerà a una suddivisione speciale dell'archivio; a seconda che le linee siano curvate verso destra o verso sinistra, semplici o doppie, e così via, si passerà a sottosezioni più ristrette, giungendo infine a un gruppo che non contiene più di 25 schede.

E' agevole confrontare 25 impronte con un'altra, mentre sarebbe impresa disperata, senza tale classificazione, cercare una data impronta tra milioni d'altre. Seguendo il caso citato quale esempio: se non si trova tra i pollici destri l'impronta cercata, si passerà al reparto pollici sinistri ed eventualmente a quelli delle altre dita.

Impronte digitali

Cercando i criminali oggi più temuti negli Stati Uniti, cioè i trafugatori di persone, la polizia trovò tracce preziose nelle loro lettere ricattatorie. Lo studio al microscopio, rivelando filigrane o piccoli difetti della fabbricazione della carta, ha spesso permesso d'identificare il produttore e di passare da questo, a volte, al rivenditore e al mittente della lettera. Certi pulviscoli aderenti alla carta sono tracce del sostegno sul quale fu tenuto il foglio scrivendo.

La polizia non dà grande importanza all'esame psicologico tratto dalla scrittura, ma ne ricava talune induzioni circa l'età e qualche altro carattere dello scrivente. Assai spesso si è potuta rilevare la traccia, importante in America, dell'origine nazionale dello scrivente, giacchè Americani, Tedeschi, Inglesi, Italiani, ecc., presentano peculiarità nazionali nella scrittura, acquisite da loro o dagli ascendenti in patria. La scrittura presenta anche spesso tracce di malattie, specialmente nervose. Persino le lettere scritte a macchina hanno una loro individualità, giacchè all'esame microscopico non vi sono due scritture meccaniche identiche.

Lo scandalo del gen. Ma

Dove finirono i milioni dei patrioti cinesi?

Pechino, martedì mattino.

L'opinione pubblica cinese si appassiona al presente di un caso di malversazione di grandiose proporzioni, svoltosi in circostanze particolarmente tristi. Si tratta della sorte di quei milioni che i patrioti cinesi sottoscrissero due anni or sono per la difesa della Manciuria dall'invasione giapponese e di cui si dice non giungessero mai a destinazione. Il Governo centrale ha ordinato una severa indagine su tutto ciò, e se ne attende impazientemente l'esito.

Si raccolsero allora per l'esercito — o, per meglio dire, per le truppe del generale Maciancian — tanti dollari argento per un valore di circa un centinaio di milioni di lire; ma il danaro non giunse a destinazione che in minima parte. Già da gran tempo circolano dicerie circa malversazioni occorse; la faccenda divenne aperto scandalo quando il generale Ma tornò ultimamente in Cina. Come è noto, l'eroe della battaglia del Nonni dovette riparare, ricacciato dai giapponesi, in territorio sovietico, e di là rientrò in Cina passando per l'Europa.

Al suo arrivo in Cina il generale fu festeggiato quale eroe nazionale e nominato membro del Consiglio Militare. Poco dopo peraltro si dimise e pubblicò una dichiarazione, secondo la quale del centinaio di milioni della sottoscrizione patriottica appena una dodicesima parte gli sarebbe pervenuta. Dove andò a finire il rimanente?

PAESAGGIO AUTUNNALE

Mite e solenne come un monumento...

Bizzarrie e stravaganze della Moda

Una delle principali facoltà della donna, chiunque essa sia, è quella di saper trasformare, adattare alla sua persona tutto ciò che le piace.

Da questo e fino dai più remoti tempi, è nata la Moda, la dea volubile che dal suo mobile trono impera sul mondo femminile.

La moda è colei che dona le cure più belle e più strane alle signore, che, conscie della propria bellezza, adoperano ogni mezzo per conservarla ed aumentarla.

Bellezza è potenza. Ben lo sapeva Ninon de Lenclos quando, secondo una leggenda, fra i molti doni che il diavolo le offriva in cambio della sua anima, scelse quello della bellezza eterna.

Per rendere omaggio alla propria avvenenza, per accrescerne i fascini la donna è riuscita persino a trasformare in fregi di gloria i fregi della sua primitiva schiavitù.

Così i braccialetti ed i vari monili dei quali essa si adorna, conservano sempre i segni ed i significati della loro origine, senza pregiudizio alcuno per la materia più o meno preziosa della quale sono costituiti.

Il fascino della moda sta appunto nella caducità delle sue conquiste, che si alternano allo specchio della vanità per il godimento degli occhi prima e per una più intima soddisfazione poi.

Il verbo conservare sarebbe proprio il meno appropriato per la moda che si vale invece di mille nonnulla per variare di fogge di costumi, di gusti, con una facilità sorprendente. Ciò che è bello oggi, apparirà forse ridicolo fra poco tempo e viceversa, tanto che più esatto sarebbe abbinare le parole Moda-Varietà.

Accade talvolta e non solo nel campo delle vanità femminili, che una tendenza riesca ad imporsi ed a furoreggiare fino al parossismo, creando così una degenerazione del gusto.

Per questo, sono note le aberrazioni della moda che in tutte le epoche sono state bersaglio e materia dei più aspri e sarcastici commenti.

Greci e romani ad esempio, vestivano un tempo abiti assai semplici, talvolta rustici. Fu dopo la battaglia di Salamina che gli ateniesi si diedero al lusso, ed allo sperpero abbandonandosi completamente a tutto ciò che di lussuoso e di vario la moda poteva inventare. Analogamente fecero i romani dopo le loro conquiste ed espansioni nell'Asia Minore e nella Siria.

Ma il record dell'eccentricità delle bizzarrie si può dire è detenuto dai francesi.

Durante il regno di Filippo di Valois, di Giovanni e di Carlo VI, nonostante le guerre feroci e la miseria più profonda che si abbatteva sul popolo, le stravaganze e le stranezze della moda furono oggetto di costante occupazione e preoccupazione da parte della nobiltà, che la borghesia si credeva in debito di imitare. E quanto più gli abiti femminili si arricchivano di preziose stoffe e di ornamenti fatti venire dai più lontani paesi, tanto più gli abiti maschili si impiccolivano e divenivano tanto angusti da coprire appena appena l'indispensabile.

Nel secolo XIV le pettinature delle dame raggiunsero altezze e dimensioni tali da costringere le loro proprietarie e dei veri esercizi... ginnici per passare dalle porte.

Più tardi uomini e donne gareggiarono in fatuità ed in stravaganze per parrucche, cipria ed acconciature che diedero origine alle più aspre critiche ed ai commenti più mordaci.

Una caricatura del secolo XVIII ci mostra una signora in atto di partire. Per non disturbarla soverchiamente a discendere le scale e sopratutto per non sciupare la sua voluminosa acconciatura, il sedile della carrozza mediante un sistema di molle è alzato fino alla finestra della bella che può comodamente assidersi senza scomporsi.

Quando venne la rivoluzione francese, caddero tutte le pericolose stravaganze che avevano furoreggiato fino allora, non solo, ma si passò all'esagerazione opposta tanto che le donne a furia di tagliare e semplificare per poco non andarono nude.

Poi col Direttorio le stravaganze della moda ripresero come un tempo.

Ma il bizzarro pel solo fatto della novità, la vince sempre sul bello.

Così quando vennero di moda le crinoline, si esagerò spesso nella loro ampiezza che talvolta serviva a nascondere deformità ed anormalità, ed a celare sotto il cerchio discreto ogni sorta di oggetti, non esclusi quelli di contrabbando per le belle viaggiatrici. Come ne fanno fede delle vignette caricaturali dell'epoca.

La signora parte! - XVIII secolo.

E la crinolina aerostato del XIX secolo? Un colpo di vento forte e la povera damina poteva, nel migliore dei casi, trovarsi col naso contro un lampione, quando non era ridotta alla stregua di un ombrello rovesciato saltellante per la strada.

La stravaganza di vestirsi con abiti mascolini che ha fruttato a Marlene Dietrich una popolarità quasi pari a quella suscitata dall'esibizione delle sue gambe famose, non è nuova.

Già fin dai secoli scorsi abbiamo notizie di donne che all'abbigliamento feminile preferirono i pantaloni, con esempi in ogni campo, da Giovanna D'Arco a Cristina di Svezia a George Sand a Lola Montes ad Amalia Bloomer creatrice di uno speciale costume, ecc., ecc.

E che dire della moda delle miniature che invece dell'intero ritratto riproducevano una parte sola del volto e sopratutto l'occhio?

Questa fu una moda che prese piede sopratutto in Inghilterra e si diffuse notevolmente fra gli innamorati, pei quali una raccolta di miniature di occhi neri e azzurri faceva le veci del nostro album delle fotografie.

Contrabbandiera sorpresa - Caricatura dell'epoca della Restaurazione.

Stravaganze, eccentricità, fin che ci sarà la donna non avrà mai fine il vostro regno che talora non si contenta di imperare su di un indumento, un gioiello, un oggetto, ma tocca direttamente la persona.

Così secondo le tendenze, la moda impose donne grasse o magre; il rubicondo colore della salute od il pallore della tisi; le linee piatte o quelle curve; Giunoni od Efebi...

E del resto, senza andar troppo a rivangare nel passato, pensiamo un poco alle donne-crisi di buona memoria. Senza troppi commenti.

M. D.

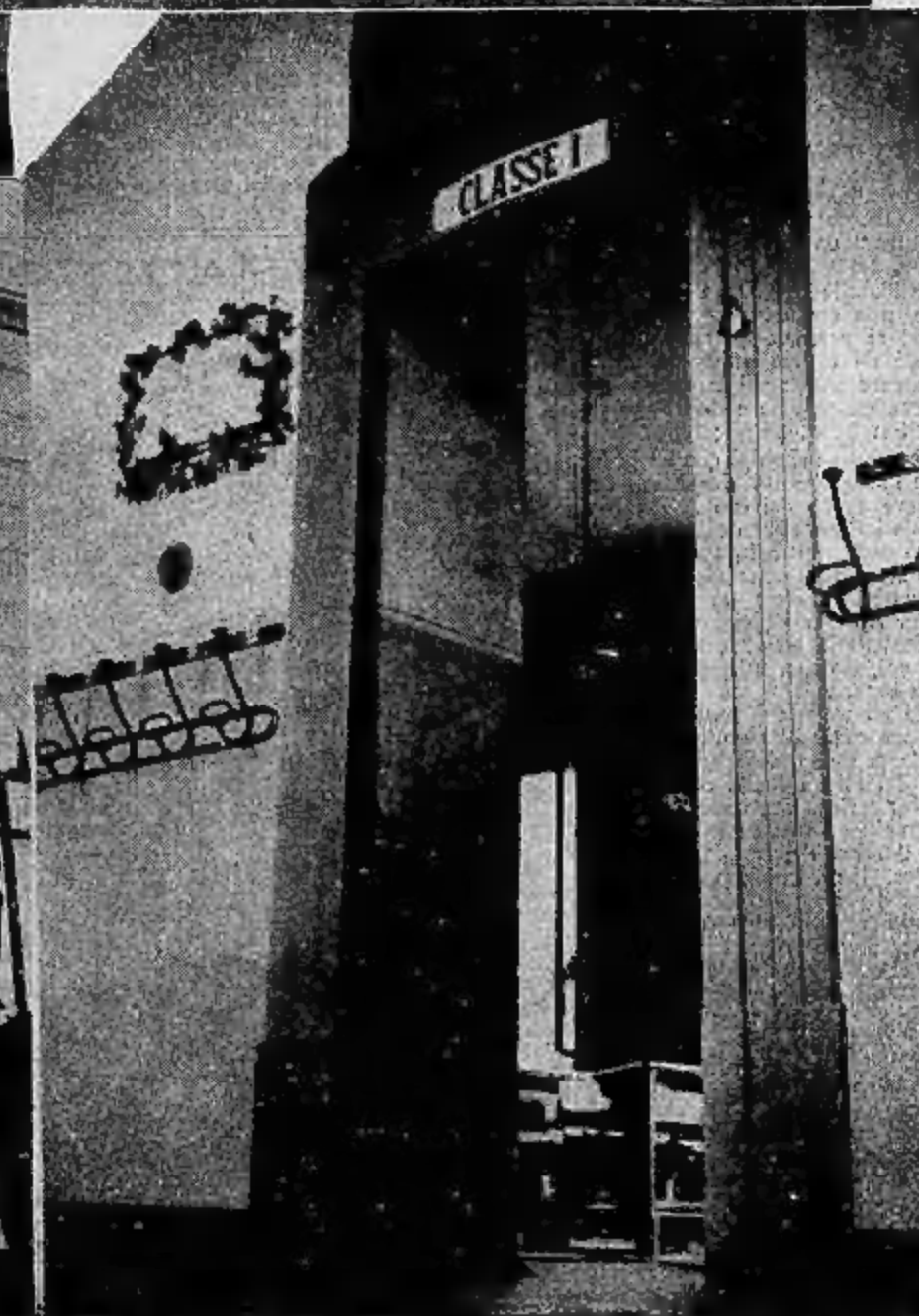
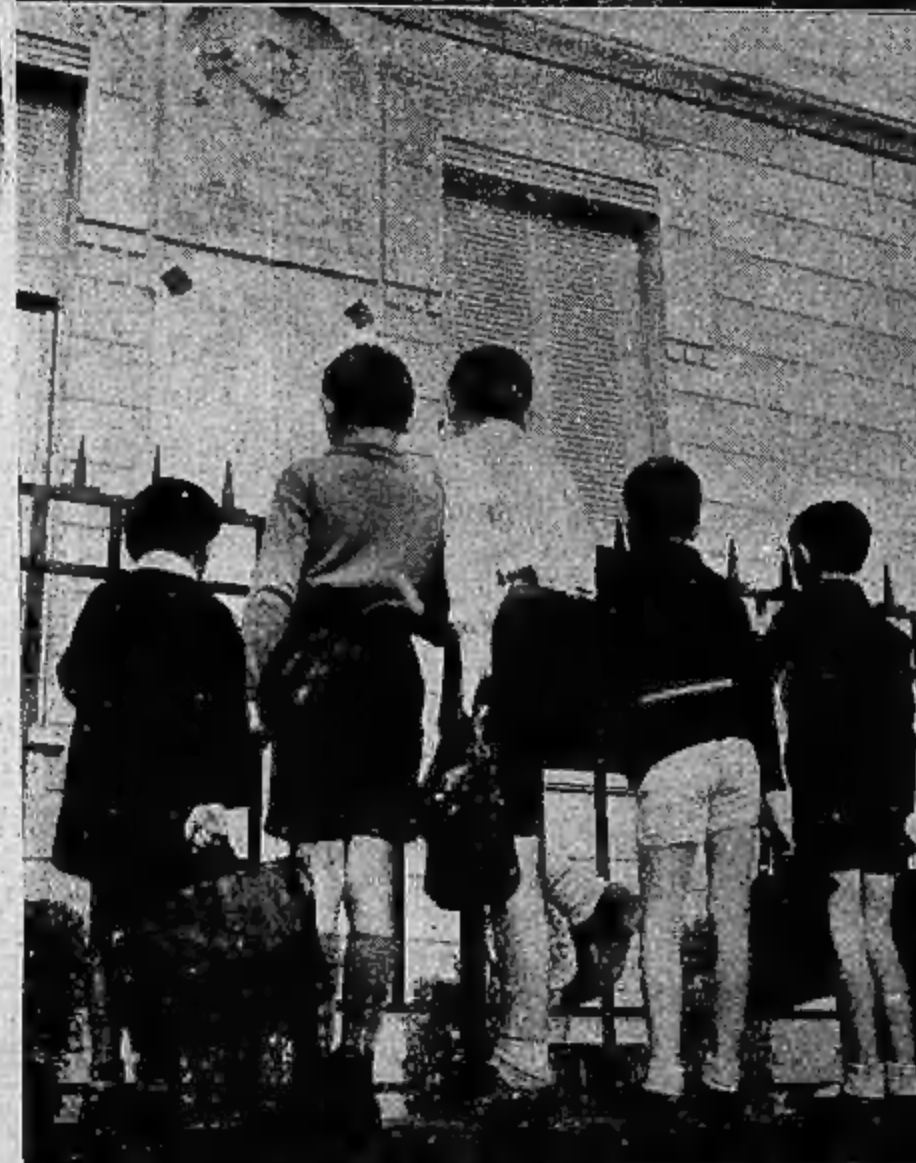
Per stringere un busto si ricorreva, alle volte, anche all'aiuto degli argani.

NATURA E ARTE

Autunno sul lago

Rapsodia ungherese

Fra cielo e mare

Si riaprono le scuole...

Quanti sono i bimbi che, stamattino hanno dovuto alzarsi un po' più presto del solito ed affrettarsi a fare la toeletta d'obbligo per presentarsi lindi e puliti alla scuola? Oltre quarantamila. Le statistiche dello scorso anno ci dicono infatti che, escludendo le scuole private, gli istituti, le sole scuole municipali hanno ospitato, nei cinquantatrè edifici a ciò destinati 38.447 scolari. La popolazione di una cittadina di provincia. Di questi settemila ottocento si accostano per la prima volta alla comunità più ampia che non sia la famiglia. Tanti sono infatti gli allievi delle prime classi.

Ed oggi è giorno di letizia piena e serena per tutti questi bimbi. La novità delle cose, il ritrovare i compagni, il rivedere gli insegnanti, tutto è motivo di gioia e di allegria. Anche la giornata, ancora mite, pure nell'incipiente autunno, ha fatto sì che stamane non si vedessero musi lunghi od occhi tristi.

Oggi è pure il giorno delle raccomandazioni. Mammine e babbi, e nonne amorose non hanno mancato di accompagnare i loro piccoli alla scuola. Poi è suonata la campanella che da mesi era rimasta muta, i bimbi sono entrati ed alle loro spalle si sono chiuse le porte severe. Sulla strada son rimasti i parenti, a far quattro chiacchiere ancora, prima di disperdersi ognuno per i suoi affari. Ed hanno parlato di Colonie Alpine e Marine, di Balilla, di Piccole Italiane, di provvidenze create dal Fascismo. Nell'interno i bimbi si sono divisi, a raggiungere ognuno la propria aula, ove un'insegnante inizia la lunga, nobile fatica.